

notizie dal mondo

I DISSIDENTI MUSULMANI CONTRO L'OCCUPAZIONE RUSSA

La "guerra santa" rende più aspra l'offensiva russa nell'Afghanistan

Attentati all'arma bianca contro soldati russi a Kabul e sparatoria in un quartiere dove un carro armato aveva ucciso cinque persone - Si combatte in lontane province

NUOVA DELHI — Non meno di sessanta soldati russi sono rimasti vittime di attentati da parte della guerriglia urbana che opera nella capitale afghana. La lotta clandestina a Kabul ha subito un netto incremento in seguito alla dichiarazione della "guerra santa" (Jihad) contro la forza d'occupazione sovietica, tra la popolazione musulmana si è infatti diffusa la convinzione che ad ogni afghano ucciso da un sovietico verrà concesso l'ambito titolo di martire (sheikh).

La maggior parte degli attentati è stata portata a termine all'interno di un'atmosfera di particolare cruento: l'episodio accaduto mercoledì scorso in un mercato della capitale dove due donne sovietiche sono state acciuffate a morte e lasciate senza soccorsi sul marciapiede per oltre 40 minuti. Sei civili sovietici sono stati trucidati a bordo di un'auto, mentre altri tre furono assassinati fuori dell'ambasciata sovietica. La polizia ha rafforzato la vigilanza sgusciando agenti in borghese.

Di maggiori proporzioni la sparatoria scoppiata in un quartiere di Kabul allorché due carri armati russi sono finiti addosso ad una casa acciuffando cinque persone. I vicini hanno reagito come le armi ed i sovietici hanno risposto facendo diciotto vittime. I disordini si sarebbero subiti propagati al palazzo

Darulaman, sede del consiglio rivoluzionario: negli scontri fra noi hanno subito alcune perdite.

Secondo fonti diplomatiche, in seguito a questa serie di attentati ed incidenti, i sovietici si avventurano per le strade di Kabul dove ogni minuti vengono uccisi musulmani che denunciano il regime di Babrak Karmel definito "berattino" dei russi.

Secondo una stazione radio clandestina in mano ai guerrieri — chi trasmette presumibilmente dall'Afghanistan — gli insorti musulmani hanno riportato pesanti perdite nei combattimenti presso Jalalabad lungo la strada che congiunge Kabul alla frontiera con il Pakistan.

«I dissidenti islamici», afferma la radio che si definisce «voce del popolo islamico» — i cittadini ed i difensori dell'esercito afghano che si sono uniti alla causa dei ribelli hanno garantito sul Corano che combattevano dalla fine ed alla caccia del popolo di rendere sicuro il confine.

Le fonti diplomatiche di Nuova Delhi hanno detto di ritenere che il numero dei soldati russi sia aumentato rispetto alle precedenti stime di 40 mila uomini. I russi hanno fornito cifre un diplomatico ha detto: «60 mila e una cifra troppo bassa».

I ribelli hanno detto che oltre 100 sovietici sono morti a Badakhshan, a nord di Kabul, dove hanno usato napalm e un pesante fuoco di elicotteri per contrastare la resistenza afghana.

Essi hanno anche riferito la morte di 1.600 russi a Kunar, nell'Afghanistan sud-orientale.

Un capo degli insorti, Marim, ha detto che il bilancio

riferiamo comunque, in altro articolo. Ma sul viso di tutti si è quasi scontrato con Bernardo che aveva appena uscito da casa e che aveva sentito, anche lui, i botti sordi degli spari.

Zio, disperato dolore, invece, sul viso di Maria Mattarella, su quello di Sergio appena uscito dalla sala di medicazione. Sapeva che il fratello era morto ma non voleva dirlo alla nipote. Si limitava a fissare quel macabro spettacolo stringendo le labbra per trattenere le lacrime. Alla nipote non ha risposto. L'ha solo abbracciata forte.

LE RIVENDICAZIONI. — Ieri sera erano già 4. Alle 15, due ore dopo il delitto, un uomo ha telefonato all'agenzia ANSA di Palermo e, ad un derattore, ha chiamato il 113. Pochi secondi dopo hanno suonato il telefono del suo sposo. «Pronto», ha detto il giovane venuto in via Libertà, hanno sparato contro il presidente della Regione. E' mio padre, presto, fate presto!». Ma già si sentiva in lontananza l'ululato delle sirene.

Ore 13.05. — Un giovane alto, di circa vent'anni (non più di 23, comunque) vestito di una giacca a vento e con un paio di occhiali scuri sugli occhi si è avvicinato allo sportello del bancomat.

Il marito Chiazzese racconterà che il marito non si è accorto di nulla, che non aveva niente, ha intuito qualcosa.

Neanche il tempo di reagire, però, che il giovane, nelle sue mani proprio dagli stessi occhi, ha riuscito a raggiungere il marito.

Nello stesso istante Irma Chiazzese si è gettata sul marito, gli ha preso la testa tra le mani. È stata colpita alle mani proprio dagli stessi occhi, che hanno raggiunto il marito.

La donna, ferita, ha guardato diritto negli occhi l'assassino. Questi ha avuto un attimo di estasiazione. Poi ha fatto il giro dell'auto credendo forse che la moglie fosse riuscita a proteggere il corpo del marito. Per questo, giunto sul lato destro della macchina, all'altezza del finestrello, ha sparato. Il giovane ha fatto finta di essere un poliziotto, molti si sono affrettati ad allontanarsi. Qualcuno ha visto gente risalire precipitosamente in macchina e fugire: è un segno del clima che stiamo vivendo.

Ore 13.07. — La volante è arrivata al pronto soccorso di Villa Sofia con il corpo di Mattarella. È stato subito ordinato nel lettino della sala di medicazione. Medici, infermieri, assistenti si sono prodigati, hanno fatto il possibile. Ma la natura delle ferite faceva sospettare il peggio. Sei ferite e di queste ben cinque al tronco, all'altezza del cuore. Il presidente della Regione Siciliana ha cessato di vivere sette minuti dopo la morte. I suoi parenti sono stati uditi dal proprietario del bar Astoria e dall'autista del prefetto che c'era sempre al pronto soccorso.

Ore 13.28. — Lo speaker del TG-2 ha preso in mano un dispaccio di agenzia dopo l'interruzione del filmato di Apprendistato in questo momento che in via Libertà a Palermo è stato commesso un attentato contro il presidente della Regione onorevole Pierantoni Mattarella. Così in Italia tutti hanno saputo di questo nuovo inquietante delitto palermitano.

A Villa Sofia — Dato conto di quanti sono giunti a Villa Sofia, appresa la notizia, è quasi impossibile. Ne

sono partite di dichiarazioni più semplici commenti e a caldo a personaggi politici e attivisti. La consegna è del silenzio più assoluto ed è rispettata da tutti dal plenario al questore. Qualche particolare è stato fornito soltanto per quanto riguarda la ricostruzione del fatto e alcune circostanze collaterali come l'auto usata, le armi, le testimonianze, la sommaria descrizione dell'assassino. Insomma, una «posta a non rischio».

«Ho guardato fisso»

di parlare di dichiarazioni

stigmati palermitani che vedono in campo la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Soccorsi, la Sicurezza. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di turno ieri pomeriggio, il dottore Pietro Grasso.

43 MORTI IN IRAN

Daniele Billitteri

L'ARMA DEL DELITTO. — Ieri sera erano già 4. Alle 13.05, due ore dopo il delitto, un uomo ha telefonato all'agenzia ANSA di Palermo e, ad un derattore, ha chiamato il 113. Pochi secondi dopo hanno suonato il telefono del suo sposo. «Siamo i Nuclei Fascisti Rivoluzionari», ribadiscono i nuclei dell'organizzazione. Mattarella è stato acciuffato in casa sua, poi i due hanno sparato per inaugurare la chiesa di San Tarciso dove rifiutano l'Enfianza. «Su questa festa della pace che celebravamo mentre il mondo non è in pace».

Sono parole che il cardinale ha detto più volte e scritto recentemente nel messaggio ai fedeli poco pubblicato proprio sull'ultimo numero del periodico diocesano che Mattarella aveva lasciato sul ripiano del letto posteriore della sua 132 e, più avanti, accanto ad un'altra missiva, con una grande foto del papa Wojtyla proprio mentre impartiva la benedizione.

Subito dopo la medicazione delle ferite al pronto soccorso, la moglie di Pierantoni Mattarella è tornata nel suo appartamento al secondo piano di via Libertà, con balconi e finestre sul bar Astoria.

Seduta su un divano, ripensa a quegli attimi di terribilità con un grande dolore che si legge sul viso. Quando lo diceva che il corpo del marito era stato trasportato subito alla presidenza della Regione per allestire la camera ardente in un salone accanto al suo ufficio si oppone: «No, stasera io e i miei figli dobbiamo stare vicini a Pierantoni qui, proprio mentre si svolgeva la sparatoria. Il guidatore ha frenato, poi è fuggito facendo insospettabili testimoni. Ad ogni buon conto ci si sta approfondendo la faccenda».

L'ARMAMENTO DEL DELITTO. — Ieri sera erano già 4. Alle 13.05, due ore dopo il delitto, un uomo ha telefonato all'agenzia ANSA di Palermo e, ad un derattore, ha chiamato il 113. Pochi secondi dopo hanno suonato il telefono del suo sposo. «Siamo i Nuclei Fascisti Rivoluzionari», ribadiscono i nuclei dell'organizzazione. Mattarella è stato acciuffato in casa sua, poi i due hanno sparato per inaugurare la chiesa di San Tarciso dove rifiutano l'Enfianza. «Su questa festa della pace che celebravamo mentre il mondo non è in pace».

Sono parole che il cardinale ha detto più volte e scritto recentemente nel messaggio ai fedeli poco pubblicato proprio sull'ultimo numero del periodico diocesano che Mattarella aveva lasciato sul ripiano del letto posteriore della sua 132 e, più avanti, accanto ad un'altra missiva, con una grande foto del papa Wojtyla proprio mentre impartiva la benedizione.

Subito dopo la medicazione delle ferite al pronto soccorso, la moglie di Pierantoni Mattarella è tornata nel suo appartamento al secondo piano di via Libertà, con balconi e finestre sul bar Astoria.

Seduta su un divano, ripensa a quegli attimi di terribilità con un grande dolore che si legge sul viso. Quando lo diceva che il corpo del marito era stato trasportato subito alla presidenza della Regione per allestire la camera ardente in un salone accanto al suo ufficio si oppone: «No, stasera io e i miei figli dobbiamo stare vicini a Pierantoni qui, proprio mentre si svolgeva la sparatoria. Il guidatore ha frenato, poi è fuggito facendo insospettabili testimoni. Ad ogni buon conto ci si sta approfondendo la faccenda».

L'INDAGINI. — Ieri sera erano già 4. Alle 13.05, due ore dopo il delitto, un dispaccio di agenzia dopo l'interruzione del filmato di Apprendistato in questo momento che in via Libertà a Palermo è stato commesso un attentato contro il presidente della Regione onorevole Pierantoni Mattarella. Così in Italia tutti hanno saputo di questo nuovo inquietante delitto palermitano.

A Villa Sofia — Dato conto di quanti sono giunti a Villa Sofia, appresa la notizia, è quasi impossibile. Ne

sono partite di dichiarazioni

stigmati palermitani che vedono in campo la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Soccorsi, la Sicurezza. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di turno ieri pomeriggio, il dottore Pietro Grasso.

L'IDENTIKIT. — L'assassino è stato visto in faccia molto bene. E' dunque possibile tracciarne un identikit che dovrebbe risultare molto fedele all'originale. Per qualche motivo si è rifiutato.

L'ultima notizia riguarda l'arrivo a Palermo del capo della polizia prefetto Coronato e del capo dell'UICGOS (Ufficio Centrale di Investigazioni Generali e di Operazioni Speciali) De Francisci.

I due funzionari coordineranno il lavoro degli inves-

titigatori palermitani che vedono in campo la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Soccorsi, la Sicurezza. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di turno ieri pomeriggio, il dottore Pietro Grasso.

LA VILLA SOFIA. — Dato

conto di quanti sono giunti a Villa Sofia, appresa la notizia, è quasi impossibile. Ne

sono partite di dichiarazioni

stigmati palermitani che vedono in campo la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Soccorsi, la Sicurezza. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di turno ieri pomeriggio, il dottore Pietro Grasso.

Ore 13.30. — Lo speaker del

TG-2 ha preso in mano un dispaccio di agenzia dopo l'interruzione del filmato di Apprendistato in questo momento che in via Libertà a Palermo è stato commesso un attentato contro il presidente della Regione onorevole Pierantoni Mattarella. Così in Italia tutti hanno saputo di questo nuovo inquietante delitto palermitano.

A Villa Sofia — Dato conto di quanti sono giunti a Villa Sofia, appresa la notizia, è quasi impossibile. Ne

sono partite di dichiarazioni

stigmati palermitani che vedono in campo la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Soccorsi, la Sicurezza. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di turno ieri pomeriggio, il dottore Pietro Grasso.

Ore 13.45. — Lo speaker del

TG-2 ha preso in mano un dispaccio di agenzia dopo l'interruzione del filmato di Apprendistato in questo momento che in via Libertà a Palermo è stato commesso un attentato contro il presidente della Regione onorevole Pierantoni Mattarella. Così in Italia tutti hanno saputo di questo nuovo inquietante delitto palermitano.

A Villa Sofia — Dato conto di quanti sono giunti a Villa Sofia, appresa la notizia, è quasi impossibile. Ne

sono partite di dichiarazioni

stigmati palermitani che vedono in campo la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Soccorsi, la Sicurezza. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di turno ieri pomeriggio, il dottore Pietro Grasso.

Ore 13.55. — Lo speaker del

TG-2 ha preso in mano un dispaccio di agenzia dopo l'interruzione del filmato di Apprendistato in questo momento che in via Libertà a Palermo è stato commesso un attentato contro il presidente della Regione onorevole Pierantoni Mattarella. Così in Italia tutti hanno saputo di questo nuovo inquietante delitto palermitano.

A Villa Sofia — Dato conto di quanti sono giunti a Villa Sofia, appresa la notizia, è quasi impossibile. Ne

sono partite di dichiarazioni

stigmati palermitani che vedono in campo la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Soccorsi, la Sicurezza. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di turno ieri pomeriggio, il dottore Pietro Grasso.

Ore 14.00. — Lo speaker del

TG-2 ha preso in mano un dispaccio di agenzia dopo l'interruzione del filmato di Apprendistato in questo momento che in via Libertà a Palermo è stato commesso un attentato contro il presidente della Regione onorevole Pierantoni Mattarella. Così in Italia tutti hanno saputo di questo nuovo inquietante delitto palermitano.

A Villa Sofia — Dato conto di quanti sono giunti a Villa Sofia, appresa la notizia, è quasi impossibile. Ne

sono partite di dichiarazioni

stigmati palermitani che vedono in campo la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Soccorsi, la Sicurezza. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di turno ieri pomeriggio, il dottore Pietro Grasso.

Ore 14.15. — Lo speaker del

TG-2 ha preso in mano un dispaccio di agenzia dopo l'interruzione del filmato di Apprendistato in questo momento che in via Libertà a Palermo è stato commesso un attentato contro il presidente della Regione onorevole Pierantoni Mattarella. Così in Italia tutti hanno saputo di questo nuovo inquietante delitto palermitano.

A Villa Sofia — Dato conto di quanti sono giunti a Villa Sofia, appresa la notizia, è quasi impossibile. Ne

sono partite di dichiarazioni

stigmati palermitani che vedono in campo la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Soccorsi, la Sicurezza. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di turno ieri pomeriggio, il dottore Pietro Grasso.

Ore 14.30. — Lo speaker del

TG-2 ha preso in mano un dispaccio di agenzia dopo l'interruzione del filmato di Apprendistato in questo momento che in via Libertà a Palermo è stato commesso un attentato contro il presidente della Regione onorevole Pierantoni Mattarella. Così in Italia tutti hanno saputo di questo nuovo inquietante delitto palermitano.

A Villa Sofia — Dato conto di quanti sono giunti a Villa Sofia, appresa la notizia, è quasi impossibile. Ne

sono partite di dichiarazioni

stigmati palermitani che vedono in campo la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Soccorsi, la Sicurezza. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di turno ieri pomeriggio, il dottore Pietro Grasso.

Ore 14.45. — Lo speaker del

TG-2 ha preso in mano un dispaccio di agenzia dopo l'interruzione del filmato di Apprendistato in questo momento che in via Libertà a Palermo è stato commesso un attentato contro il presidente della Regione onorevole Pierantoni Mattarella. Così in Italia tutti hanno saputo di questo nuovo inquietante delitto